Parcheggi evidenziati nelle immediate adiacenze del Museo
(raggiungibile in 2 minuti a piedi)



info@museosanmichele.it

+39 0461 650314 / +39 0461 650556

Via Edmund Mach, 2

www.museosanmichele.it

METS - Museo etnografico trentino San Michele

timBallo

II° edizione - Direzione artistica: Renato Morelli



Laboratori di danze popolari al METS
con degustazione di piatti regionali e feste a ballo
dal 24 ottobre al 21 novembre 2026

timBallo

Laboratori di danze popolari al METS
con degustazione di piatti regionali e feste a ballo
II° edizione

Direzione artistica Renato Morelli

La danza rappresenta una componente fondamentale delle culture popolari, strettamente legata ai rispettivi patrimoni etnofonici. Per questo il METS (Museo Etnografico Trentino San Michele) ha pensato di dedicare alla danza tradizionale uno spazio specifico, inteso come ideale integrazione della rassegna internazionale di musiche popolari DISCANTO.
Accanto ai consueti concerti di repertori polifonici tradizionali "a cappella", DISCANTO prevede infatti anche una serie di workshop - laboratori di canto, tenuti direttamente dagli stessi protagonisti della rassegna.
Un'analoga proposta di workshop - laboratori verrà quindi ripetuta anche per la danza popolare, all'interno del progetto *timBALLO*, una serie di quattro appuntamenti al METS, articolati in laboratori, degustazioni enogastronomiche, feste a ballo finali, eventi collaterali.
I repertori di danza popolare oggetto di questa seconda edizione di *timBALLO* saranno rispettivamente quello ungherese (con la band *Szettevette* di Székesfehérvár - Ungheria), tirolese (con il ritorno a grande richiesta del maestro di ballo Klaus Demar), delle Quattro Province (con il collaudato duo Stefano Valla – Piffero e Daniele Scurati – fisarmonica), e della Val Resia (con il blasonato gruppo folkloristico *Val Resia*).
Per questa edizione sono infine previsti due eventi collaterali che integrano il progetto con un rilevante valore aggiunto:
- la mostra ***Le tracce che restano – L'eredità dei fratelli Pesovár***; una ricerca sul ballo tradizionale ungherese;
- lo spettacolo **Ella Adaïewsky** dedicato alla grande musicista ed etnomusicologa russa e alle sue ricerche in Val Resia.

Sabato 24 ottobre
danze tradizionali ungheresi
con la band *Szettevette* (Székesfehérvár - Ungheria)

mostra ***Le tracce che restano***

Sabato 7 novembre
danze tradizionali tirolesi
con Klaus Demar (Austria)
e Christof Amenitsch (*Steirische Harmonika*)

Sabato 14 novembre
danze delle Quattro Province
con Stefano Valla (piffero)
e Daniele Scurati (fisarmonica)

Sabato 21 novembre
danze della Val Resia
con il gruppo folkloristico *Val Resia*

spettacolo **Ella Adaïewsky**
con
Andrea Rucli (Udine) pianoforte
Victoire Bunel (Parigi) mezzosoprano
Gruppo folkloristico *Val Resia*

ORARIO
Dalle 15:00 alle 19:00 workshop
Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
Dalle 20:30 festa a ballo

BAND SZEDTEVETTE
24 OTTOBRE 2026

Band Szedtevette

Le danze tradizionali ungheresi vantano una storia rilevante, ampiamente documentata dalle celebri ricerche di Bela Bartok di inizio Novecento e ancor oggi preservata attivamente attraverso il movimento delle *Táncház* (letteralmente "casa del ballo"), fondato da Sebö Ferenc all'inizio degli anni Settanta e recentemente riconosciuto dall'UNESCO, dove chiunque può imparare e ballare liberamente i balli popolari, mantenendo vivo il folclore anche tra le generazioni urbane più giovani.
Il repertorio coreutico ungherese si divide principalmente in due grandi categorie, differenziandosi per stili, ritmi e origini culturali.
Danze dello stile antico
Questi balli risalgono al Medioevo e al Rinascimento, conservando movenze arcaiche e rituali.

- *Karikázó* (Danza circolare delle donne): eseguita esclusivamente da donne disposte in cerchio, le quali cantano a cappella senza l'accompagnamento di strumenti musicali.
- *Legényes* (Danza dei giovani uomini): ballo solista maschile della Transilvania, atletico, basato su virtuosismi, battimani ritmici sulle gambe e sugli stivali.
- *Kanásztánc* (Danze dei pastori): balli tradizionali maschili eseguiti anticamente con l'ausilio di bastoni, asce o armi corte, a dimostrazione di agilità e destrezza.

Danze dello stile nuovo

Sviluppatesi tra il XVIII e il XIX secolo, risentono fortemente delle influenze musicali nazionali e tzigane.

- *Csárdás* (Ciarda): Il ballo nazionale ungherese di coppia. Prende il nome dalla *csárda* (la tipica locanda). La struttura si divide sempre in:
  - *Lassú*: Introduzione lenta, cadenzata in ritmo pari.
  - *Friss*: Parte finale allegra e vorticosa che accelera progressivamente fino a un ritmo velocissimo.
- *Verbunkos*: Danza di reclutamento militare eseguita dagli uomini in uniforme per affascinare i giovani contadini e spingerli ad arruolarsi nell'esercito imperiale.





Sabato 24 ottobre
danze tradizionali ungheresi
con la band *Szettevette*
(Székesfehérvár - Ungheria)

ORARIO
dalle 15:00 alle 19:00 workshop
dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico *gulyasleves* (minestra di gulash)
dalle 20:30 festa a ballo

La band *Szedtevette* si è formata nel 2000 a Székesfehérvár, in Ungheria. I suoi membri – Zsófia Juhász (violino), Richárd Bóka (viola) e Dániel Molnár (contrabbasso) – hanno iniziato i loro studi musicali presso la Scuola di Musica Hermann László, dove si sono conosciuti tramite il dipartimento di musica popolare. La loro amicizia e la visione musicale condivisa hanno dato vita alla band, che da allora è rimasta una presenza gioiosa, autentica e creativamente in continua evoluzione nella scena musicale popolare ungherese.

Il nome *Szedtevette* è nato durante un viaggio in Finlandia: per loro era importante che il nome fosse facilmente pronunciabile dai loro amici finlandesi. Da allora, *Szedtevette* è sinonimo di umorismo, apertura e gioia di fare musica insieme.

Per i membri della *Szedtevette*, fare musica è un ristoro, una gioia, una libertà, un'amicizia – mai stress. È uno spazio in cui diverse aree del cervello prendono vita, dove l'improvvisazione e l'interazione dal vivo con il pubblico conferiscono un significato rinnovato a ogni performance.

Dal 2001, si sono esibiti in innumerevoli sale da ballo, eventi di paese e festival cittadini. Lungo il percorso, hanno stretto profonde amicizie con gruppi, famiglie, comunità e organizzatori. Questi legami – con persone, città e paesi – sono ciò che plasma la loro vera identità comunitaria.

Il profilo principale del gruppo comprende sale da ballo e attività musicali per bambini e famiglie. Questi programmi sono stati sviluppati con elevati standard qualitativi in stretta collaborazione con la pedagogista Kriszta Kneifelné Laczkó. Pur lavorando con una metodologia consolidata, il loro repertorio viene costantemente aggiornato con nuove idee.

Le tracce che restano - L'eredità dei fratelli Pesovár

Una ricerca sul ballo tradizionale ungherese

La vita e le opere dei fratelli Ernő e Ferenc Pesovár, presentate attraverso le loro ricerche sulle tradizioni di danza e musica popolare ungheresi, alla cui conservazione dedicarono tutta la loro vita.
L'eredità lasciata da Ferenc Pesovár nella provincia di *Fejér* è particolarmente importante perché consente di trasmettere alle giovani generazioni e vari musicisti popolari il patrimonio che i fratelli Pesovár raccolsero e documentarono.

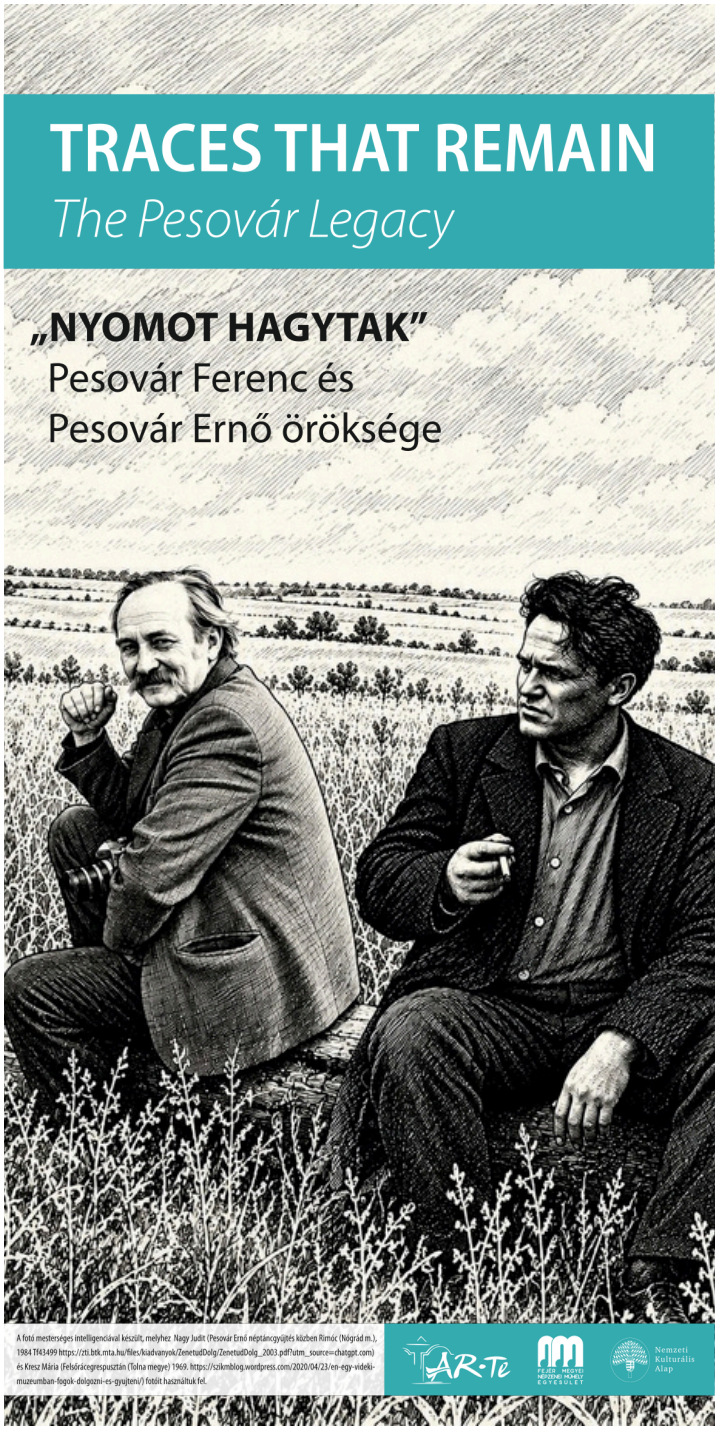
Ernő Pesovár (1926–2008)
Etnografo, studioso delle danze tradizionali e coreografo, Ernő Pesovár fu una figura di riferimento nella ricerca sulla danza popolare ungherese.
Insieme al fratello Ferenc e a vari colleghi ricercatori, contribuì a creare un patrimonio di conoscenze che a tutt'oggi rappresenta un punto di riferimento per la danza popolare ungherese e per il movimento di tutela delle tradizionispingerli ad arruolarsi nell'esercito imperiale.

Ferenc Pesovár (1930–1983)
L'attività di Ferenc Pesovár, etnografo e museologo, fu strettamente legata alla provincia di *Fejér*. Lavorando a *Székesfehérvár*, studiò e documentò per decenni le danze, la musica, i canti e la cultura popolare della regione. Le sue raccolte e ricerche sono tuttora fonti importanti per la conoscenza del patrimonio popolare musicale e coreutico della provincia di *Fejér*.

La tradizione continua a vivere
Etnografo, studioso delle danze tradizionali e coreografo, Ernő Pesovár fu una figura di riferimento nella ricerca sulla danza popolare ungherese.
Insieme al fratello Ferenc e a vari colleghi ricercatori, contribuì a creare un patrimonio di conoscenze che a tutt'oggi rappresenta un punto di riferimento per la danza popolare ungherese e per il movimento di tutela delle tradizionispingerli ad arruolarsi nell'esercito imperiale.

Mostra a cura **dell'*Associazione Laboratorio di Musica Popolare*** della provincia di *Fejér*, con il sostegno del ***Fondo Nazionale per la Cultura dell'Ungheria*** (*Nemzeti Kulturális Alap*), in collaborazione con il **METS**, nel contesto di ***TIMBALLO***.

MOSTRA 24 OTTOBRE 2026



KLAUS DEMAR 7 NOVEMBRE 2026

Klaus Demar

Sono nato a Bolzano nel 1953 e lì ho frequentato la scuola. Ho iniziato a ballare qui quando avevo 19 anni. Dopo il diploma di scuola superiore ho studiato geografia e sport all'Università di Innsbruck per diventare insegnante e ho frequentato anche corsi e seminari di etnografia e storia delle tradizioni popolari. A partire dal 1976 ho partecipato ogni anno alle *Volkstanzwochen* (settimane di danza popolare) a *Rotholz*, nella *Zillertal*, guidate dal celebre studioso Karl Horak (il più importante ricercatore di danza popolare tirolese). Dal 1982 sono *Tanzlehrer* (maestro di ballo) di danze popolari tirolesi. Ho poi insegnato per oltre 40 anni in diverse scuole medie dell'Alto Adige; gli ultimi 35 anni nel mio comune natale, il Renon. Dal 1978 sono anche organizzatore e animatore delle cosiddette *Offenen Tanzen* (Danze Aperte) a Bolzano, Renon e dintorni.
Ho quindi seguito molti corsi di perfezionamento legati alla danza popolare, diplomandomi infine presso l'*Österreichische Tanzakademie* (l'Accademia austriaca della danza) con una tesi specialistica. Ancora oggi mi diverto molto a ballare e partecipo a festival di danza in Alto e Nord Tirolo, in Baviera, in Carinzia, in Alta Austria e a Vienna. Studio anche letteratura sulla danza popolare e, quando ne ho l'opportunità, partecipo a eventi di danza popolare nelle mie zone di vacanza. Non potrei immaginare la vita senza la danza popolare e sono felice di trasmettere le mie conoscenze!

Programma

Bauernmadl
Bairisch-Polka
Besentanz
Fieberbrunner
Hiatamadl
Iseltaler Masolka
Jägermarsch
Knödldrahner
Kreuzpolka
Offener Walzer
Siebenschritt
Spitzbubenpolka
Tätscher
Wattentaler Masolka



Sabato 7 novembre
danze tradizionali tirolesi
con Klaus Demar (Austria)
e Christof Amenitsch (Steirische Harmonika)

ORARIO
Dalle 15:00 alle 19:00 workshop
Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
Dalle 20:30 festa a ballo



Christof Amenitsch

Nato nel 1980, in Carinzia, suona l'armonica diatonica del tipo *Steirische Harmonika* da più di 30 anni. Grazie al ballo popolare ha conosciuto la moglie altoatesina Lisi e da 15 anni vive con la famiglia a Malles, in Val Venosta. Lisi è la *Tanzleiterin* (direttrice di ballo) e la presidentessa del gruppo di danze popolari di Malles, del quale Christof è il suonatore ufficiale. Durante gli studi di "Didattica della musica popolare" al Conservatorio Monteverdi di Bolzano, ha prodotto una monografia sulla storia della "Fabbrica di armoni e fisarmoniche Fidel Socin" di Bolzano, fondata nel 1871, che esportava strumenti di alta qualità in tutto il mondo. Attualmente insegna la *Steirische Harmonika* nelle tre sedi della Scuola di Musica dell'Alta Val Venosta.

Quattro Province

La musica dell'Appennino delle Quattro Province (valle Staffora, Borbera, Curone e Trebbia) è ancora oggi legata alla danza e accompagna un ricco repertorio tradizionale.
Nell'area di diffusione del piffero esiste tuttora, strettamente legato al repertorio musicale, un repertorio di danze tradizionali precedenti l'affermazione delle danze di coppia; ne fanno parte: *giga, alessandrina, monferrina, piana e povera donna*, quest'ultima con connotazioni rituali e simboliche particolari. Si tratta di balli collettivi e figurati, con caratteristiche uniche, che nel tempo si sono incontrati con valzer, polca, mazurca e la polca "a saltini".

Stefano Valla (noto virtuoso di *piffero*) accompagnato dalla fisarmonica di Daniele Scurati propongono un'introduzione completa a questo repertorio, lavorando sui balli ancora vivi nelle feste delle Quattro Province e affiancando alla pratica momenti di approfondimento sul contesto culturale e sulla memoria di queste tradizioni



QUATTRO PROVINCIE
14 NOVEMBRE 2026

Sabato 14 novembre
danze delle Quattro Province
con Stefano Valla (Piffero)
e Daniele Scurati (fisarmonica)

ORARIO
dalle 15:00 alle 19:00 workshop
dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
dalle 20:30 festa a ballo



Stefano Valla e Daniele Scurati

Profondamente legati al territorio delle Quattro Province e in particolare a Cegni, paese di Giacomo ed Ernesto Sala (pifferai tra i più importanti del secolo scorso), Stefano Valla e Daniele Scurati sono i continuatori diretti del repertorio musicale tradizionale legato al piffero (oboe popolare) ed alla fisarmonica. La loro attività è volta a mantenere viva la musica e la cultura di tradizione orale di questa area montana e a stimolarne la diffusione attraverso feste, concerti, stage e conferenze. Il duo porta avanti parallelamente una duplice attività suonando nelle feste dei paesi dell'Appenino, dove il ballo è tuttora uno dei fondamentali momenti di aggregazione (feste patronali, matrimoni, sagre, carnevali) e nell'ambito di rassegne e iniziative musicali con concerti in Italia (tra i piu' importanti "Concerti al Quirinale dalla Cappella Paolina in diretta per RAI RADIO 3), nel resto d'Europa (Konzerthaus di Vienna, Austria, Francia, Spagna, Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Malta) in Cina e Canada. Nello stesso momento, grazie alla loro attenzione a stimoli culturali contemporanei, e attraverso esperienze in altri ambiti musicali interpretano la loro musica esprimendo la sua vitalità e la loro appartenenza al proprio tempo.

VAL RESIA 21 NOVEMBRE 2026

Gruppo folkloristico Val Resia

Situata nell'area nord-orientale del Friuli Venezia Giulia, la Val Resia ospita una storica comunità slavofona autoctona il cui idioma è strettamente legato allo sloveno. Ciò che la rende unica e particolare sono le antiche danze e musiche, che testimoniamo una realtà culturale tuttora esistente. Infatti, la comunità della valle, si anima con melodie e balli antichi nel periodo del tradizionale *Püst*/carnevale, delle feste paesane, della coscrizione, dei matrimoni. In queste occasioni la gente danza tramandando la secolare tradizione di generazione in generazione.

Le musiche e le danze sono molto antiche e probabilmente sono giunte in valle con i primi insediamenti della comunità resiana nel VI secolo d.C. L'orchestra è formata dal violino chiamato *cìtira* e dal violoncello detto *bünkula*, che vengono opportunamente modificati per rendere il suono simile a quello della cornamusa, chiamata *dudy*, utilizzata in valle prima dell'avvento di questi strumenti a corda. Il battito del piede che accompagna la musica è il fondamentale "terzo strumento" utilizzato per assicurare il ritmo. A Resia non ci sono scuole di musica, i giovani imparano a suonare "ad orecchio" ascoltando i più anziani.

Programma

ballata a croce

danza dei tre colpi

danza in cerchio

altre varianti





Sabato 21 novembre
danze della Val Resia
con il gruppo folkloristico *Val Resia*

ORARIO
dalle 15:00 alle 19:00 workshop
dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
dalle 20:30 festa a ballo

Il Gruppo Folkloristico *Val Resia* sorge ufficialmente nel 1838, quando un gruppo organizzato di suonatori e danzerini si recò a Udine, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria Ferdinando I e della sua consorte, per testimoniare la ricchezza della tradizione musicale della valle.

I costumi utilizzati dal gruppo sono la fedele riproduzione degli abiti da festa indossati in Val Resia alla fine del 1700 fino ai primi anni del 1800 e testimoniano la giovane in cerca di marito, la donna sposata, la vedova, il giovane ed il signore facoltoso. Sono particolari i costumi delle *Lipe bile maškire*/le belle maschere bianche, utilizzati in valle durante il periodo di carnevale, costituiti da gonne bianche sovrapposte, nastri colorati e campanellini. Sul capo portano un pesante cappello realizzato con dei fiori di carta colorata.

Il Gruppo Folkloristico *Val Resia* in questi ultimi decenni ha fatto conoscere la ricchezza culturale della valle non solo in Italia ma anche in Europa e nel Mondo. Significative le esibizioni in Svezia, Ucraina, Lituania, Russia, Ungheria, Spagna e Portogallo nonché la partecipazione ad importanti festival in Giappone e Perù.

All'interno del gruppo folkloristico è nato, nel 2017, un gruppo corale femminile che presenta i canti spontanei della tradizione locale, caratterizzati dal bordone, ovvero un antico effetto armonico di accompagnamento in cui i contralti eseguono una specifica tonalità in modo continuo per buona parte o per l'intera composizione.

Numerose le produzioni realizzate che vanno dai libri sulla storia del gruppo, sui costumi e canti, ai CD di musica e canti.

SPETTACOLO 21 NOVEMBRE 2026

Spettacolo dedicato a

Ella von Schultz Adaïewsky

21 novembre 2026 ore 20:30

con
Andrea Rucli (Udine) pianoforte
Victoire Bunel (Parigi) mezzosoprano
Gruppo folkloristico Val Resia

Ella von Schultz Adaïewsky (San Pietroburgo 1846 – Bonn 1946), è una delle figure femminili più interessanti di fine secolo. Raffinata pianista e compositrice russa, musicologa e pioniera della moderna etnomusicologia, è stata a lungo dimenticata anche a causa dei pregiudizi maschilisti verso la qualità della ricerca al femminile, che hanno ridotto per decenni la conoscenza di Ella Adaïewsky a quella che poi si è rivelata essere solo la punta di un incredibile iceberg. La riscoperta in Italia è iniziata nei primi anni di questo secolo dall'esecuzione delle sue musiche ad opera del pianista Andrea Rucli, materiali preziosi che il compositore e studioso udinese Piero Pezzé aveva raccolto alla fine degli anni Settanta. La ricerca si è progressivamente allargata fino alla ricostruzione della sua multiforme attività di scrittrice e studiosa. Cruciale è stato il rinvenimento nel 2009 di *Un vojage a Résia*, un diario/trattato derivato della ricerca sulla musica e la danza in Val Resia compiuta nel 1883; un lavoro di stupefacente ampiezza e profondità nell'allora sperduta valle friulana.
Liszt fu un suo sostenitore, battendosi per la rappresentazione di una sua opera lirica a Budapest, una *prima* che tuttavia non si realizzò mai, né nella capitale ungherese né a Vienna o a Pietroburgo, boicottata a vari livelli. L'appassionata opera di ricostruzione e rivalutazione portata avanti attraverso convegni, concerti, pubblicazioni dall'Associazione Sergio Gaggia, sostenuta dalla Regione e da vari enti locali del Friuli Venezia Giulia, ha progressivamente coinvolto storici, linguisti, musicologi, etnomusicologi, editando gli atti di tre convegni e pubblicando tre volumi per la Libreria Musicale Italiana (LIM) che ci restituiscono la stupefacente personalità di questa instancabile viaggiatrice della musica, e la sua precorritrice e audace visione unitaria della musica di ogni luogo e tempo.



Laboratori di danze popolari

al METS con degustazione di timballi regionali e feste a ballo

Sabato 24 ottobre
danze tradizionali ungheresi
con la band *Szettevette* (Székesfehérvár - Ungheria)



Sabato 7 novembre
danze tradizionali tirolesi
con Klaus Demar (Austria)
e Christof Amenitsch
(*Steirische Harmonika*)



Sabato 14 novembre
danze delle Quattro Provincie
con Stefano Valla (piffero)
e Daniele Scurati (fisarmonica)



Sabato 21 novembre
danze della Val Resia
con il gruppo folkloristico *Val Resia*



ORARIO
Dalle 15:00 alle 19:00 workshop
Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
Dalle 20:30 festa a ballo

timBallo

II° EDIZIONE

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

Presidente: **Ezio Amistadi**

Direttore: **Armando Tomasi**

Direzione artistica: **Renato Morelli**

Grafica e impaginazione: **Edoardo Marchesini**

Comunicazione: **Annachiara Santoro**

Prenotazione obbligatoria al link:

https://forms.gle/skTBsse3DXPRnYNr7 o
scansionando il codice QR

Posti limitati (massimo 35 persone)

Costo per workshop + cena + festa a ballo € 10 a persona

da versare direttamente presso il Museo il giorno dell'evento

Si consiglia abbigliamento comodo, a più strati. Indossare scarpe comode, se possibile con la suola in cuoio. Si sconsigliano le scarpe da ginnastica. Non è necessario venire in coppia. Non è richiesta competenza di ballo, ma essere in grado di fare un giro di valzer è un indubbio vantaggio.

METS